

Grazia Fonio
Il tempo che fu



racconto autobiografico

Sono pochi i libri come *Il tempo che fu - racconto autobiografico* di Grazia Fonio, tipograficamente elegante nella forma, in carta patinata e con la copertina rigida, straordinario nel contenuto, ed in più, pubblicato in proprio dall'autrice, nel 2014 a Trento, un magnifico involucro nel quale è racchiusa la memoria di una vita intensa.

Dopo le prime pagine comprendi che non è solo una raccolta di ricordi del passato, con personaggi e luoghi cari all'autrice. È anche un libro poetico: *Cosa è cambiato oggi? / Ci vestiamo casual / Siamo teledipendenti / In più c'è l'automobile / in meno i nostri cari*; una raccolta di "fiabe", per la

fluidità dei racconti; un catalogo d'arte per i disegni inframmessi; un libro storico, per le date e gli avvenimenti più rilevanti riportati, spesso trascurati dalla pubblica storiografia; un libro risoluto, perché oltre a svelare bei ricordi, parla anche di cicatrici tristi, di sogni *infranti*, d'interrogativi sul futuro delle cose care.

Vi sono nella vita delle persone dei momenti in cui si ha bisogno di tirar le somme del lavoro svolto, durante il tempo trascorso e per capire cosa fare di quanto si è custodito, Grazia Fonio lo fa con semplicità e bonomia partendo dai primi ricordi, parlando del periodo della guerra, quell'evento che finché non si vive non si possono capire a fondo le brutture che porta e la Fonio l'ha vissuta e ne porta i segni, riportando l'angoscia per l'ingovernabilità degli accadimenti.

Attraverso i ricordi, la scrittrice, cerca la verità delle persone e degli avvenimenti, in essi si avverte la continua attenzione per gli animali, l'amore per le piccole cose, come oggetti significativi ben conservati nel tempo, la riflessione del significato di tutto ciò che la circonda.

Impressiona la fatica compositiva, che deve aver prodotto anche qualche sofferenza parlando, tra le altre cose, della morte del padre, quando lei aveva appena diciannove anni, e la dedizione per la famiglia, dello stesso.

I lettori che avranno la fortuna di avere il volume *Il tempo che fu*, ripercorreranno insieme all'autrice un viaggio di avvenimenti, un cammino di una vita, un percorso di trasformazione e di maturazione, senza voler rimpiangere il passato. Nel ricordo di familiari e avvenimenti si percepisce, sempre, la costante applicazione per la ricerca del significato dell'essere al mondo, la consapevolezza di aver operato da cristiana, tentando, nel suo piccolo, di lasciare, con serenità, questo mondo un po' meglio di come si è trovato.

Serenità, che troviamo nei dipinti che accompagnano le vicende riportate, che reciprocamente si valorizzano e contemporaneamente ci fanno soffermare per analizzare scrupolosamente ogni particolare della narrazione o del quadro stesso, la cui passione, l'artista, ha avuto sin da piccola.

Ben vengano questi libri, per lasciare tracce di storia di un periodo in cui non esistevano oscenità, spacciatori di droghe, ma il vivere onesto, lo stretto legame familiare, l'affettuosa solidarietà dei vicini, l'armonia familiare, di cui i nonni con la loro veneranda età, ed il padre erano le icone della famiglia che fioriva nei valori cristiani.

L'autrice ha vissuto tutte queste fasi, come il risanamento delle atroci ferite della guerra, l'evolversi tecnico e scientifico, il crescere continuo della nostra economia, l'emancipazione della donna, tutte fasi che ha custodito come un tesoro e che ora riporta in questo prezioso volume di cui alla fine della lettura cercavo il costo e mi accorgo che non c'è riportato nessun prezzo. Bello, anche questo, mi sono detto, perché libri come questo, che ho in mano, non hanno prezzo.

Vito Mauro